



COMUNE DI MONTEVARCHI
(Provincia di Arezzo)

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO DI PREVISIONE
ANNI 2023-2025

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

(D.Lgs. 118/2011. Principio contabile della programmazione di bilancio punto 9.11)

Le previsioni di bilancio 2023/2025 sono state effettuate nel rispetto delle scelte operate dall'Amministrazione, in merito alle priorità da attuare, ai servizi da prestare, alla definizione di tariffe e aliquote per le entrate rispetto alla precedente annualità nonché dei trasferimenti e contributi, nel rispetto della normativa ad oggi vigente.

La predisposizione della proposta di bilancio per il prossimo triennio ha incontrato difficoltà importanti stante la tendenziale riduzione di risorse disponibili e previsioni di spesa che risultano difficilmente contenibili quali, ad esempio, le spese di personale e per il rimborso delle rate dei finanziamenti assunti. Preoccupazioni derivano dal c.d. "caro energia", in relazione al quale sono in attuazione disposizioni normative per l'erogazione di fondi a ristoro almeno parziale. Da segnalare il crescente tasso di inflazione quale elemento di ulteriore preoccupazione.

Per ulteriori considerazioni si rinvia ai contenuti della sezione operativa del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Previsioni di entrata

Le previsioni afferenti ai 9 titoli di entrata del bilancio di previsione anno 2023-2025 sono riportate nella seguente tabella:

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	820.332,41	329.235,00	336.156,00	329.235,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	4.260.433,81	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato attività finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	1.179.532,57	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	5.355.165,91	2.413.017,56		
10000	TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.841.121,62	previsioni di competenza previsioni di cassa	15.812.384,95 21.393.990,94	15.771.113,31 16.488.225,80	15.846.455,56	15.974.942,25
20000	TITOLO 2 Trasferimenti correnti	420.336,57	previsioni di competenza previsioni di cassa	3.128.981,07 3.527.950,25	2.307.305,09 2.727.641,66	2.376.859,15	2.294.772,46
30000	TITOLO 3 Entrate extratributarie	4.862.490,37	previsioni di competenza previsioni di cassa	6.302.435,48 10.836.279,47	6.019.327,73 8.481.818,10	5.898.357,73	5.900.737,73
40000	TITOLO 4 Entrate in conto capitale	12.274.177,96	previsioni di competenza previsioni di cassa	15.257.635,90 18.586.574,76	15.378.258,17 27.652.436,13	4.105.090,57	1.065.891,69
50000	TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000	TITOLO 6 Accensione di prestiti	643.883,69	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 643.883,69	0,00 643.883,69	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	1.000.000,00 1.000.000,00	1.000.000,00 1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
90000	TITOLO 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.203.295,24	previsioni di competenza previsioni di cassa	6.246.000,00 6.551.159,81	6.241.000,00 7.444.295,24	6.241.000,00	6.241.000,00
TOTALE TITOLI		29.245.305,45	previsioni di competenza previsioni di cassa	47.747.437,40 62.539.838,92	46.717.004,30 64.438.300,62	35.467.763,01	32.477.344,13
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		29.245.305,45	previsioni di competenza previsioni di cassa	54.007.736,19 67.895.004,83	47.046.239,30 66.851.318,18	35.803.919,01	32.806.579,13

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri.

a) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Imposte e tasse e proventi assimilati

Le linee seguite in materia tributaria sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Gli interventi normativi di questo periodo e dei prossimi mesi sono e saranno, con ogni probabilità, ancora segnati dagli effetti e conseguenze del particolare contesto storico che stiamo vivendo. Probabilmente saranno ancora attuati interventi governativi per il sostegno finanziario all'azione degli enti locali. E' auspicato che siano ancora compensazioni statali per i fortemente probabili pesanti oneri da consumi energetici.

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato predisposto avendo riguardo ai limiti posti in materia di politiche tributarie e fiscali. Indipendentemente dalla scelta del legislatore in materia di imposte e tasse locali, nella formazione del bilancio 2023/2025 la volontà dell'Amministrazione Comunale è confermata al mantenimento della pressione fiscale invariata rispetto agli ultimi esercizi. Per la componente TARI le previsioni sono state operate, ad oggi, sulla base del PEF 2022/2024 come approvato nel corso dell'esercizio 2022 sulla base delle indicazioni e dati forniti da parte dell'autorità territorialmente competente, ATO Toscana Sud.

L'Ente prosegue nella gestione delle attività finalizzate alla equità fiscale di cui elemento base è la massima acquisizione delle entrate affinando i processi legati alla riscossione ordinaria e/o coattiva delle entrate tributarie. Proseguiranno le azioni finalizzate al recupero sia dell'evasione che delle morosità con riferimento alle imposte e tasse ordinarie e quelle accertate a seguito di emersione di nuova base imponibile. Azioni già avviate ed espletate negli anni precedenti, con risultati significativi.

Con la riforma intervenuta della riscossione l'Ente ha deliberato l'affidamento delle attività di riscossione coattiva all'Agenzia delle Entrate - Riscossione. La riscossione coattiva continuerà, quindi, ad attuarsi attraverso l'emissione di ingiunzioni fiscali e mediante il nuovo concessionario della riscossione Agenzia delle Entrate. Riscossione cui seguiranno, in caso di perdurante insolvenza dei debitori, le procedure esecutive previste dalla normativa vigente.

Il rafforzamento dei controlli sugli ISEE presentati ha raggiunto un buon livello di efficacia. Attraverso l'incrocio di banche dati diverse viene perseguito l'obiettivo che solo i cittadini più bisognosi possano beneficiare delle agevolazioni tributarie previste.

IMU

E' a regime l'IMU che, già dallo scorso esercizio, comprende l'imposta municipale unica e la soppressa TASI. L'art. 108 del Decreto Agosto (DL 104/2020), convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126, ha corretto la legge 160/2019 e ha ripristinato nell'IMU la maggiorazione già applicata in TASI, alle stesse condizioni previste dal comma 28 dell'art.1 della legge 208/2015, per garantire l'invarianza di gettito che, per questo Ente, viene previsto il mantenimento nella misura dello 0,5 per mille.

Nelle more dell'adozione dell'annunciato decreto ministeriale che limiterà la potestà di diversificazione delle aliquote IMU alle sole fattispecie che saranno ivi individuate, l'Ente non modifica, per l'anno 2023, la struttura dell'impianto fiscale. Ciò nel rispetto della Risoluzione MEF del 18 febbraio 2020 n. 1/DF - prot. n. 4897. Infatti, ad oggi, non è ancora disponibile il prescritto prospetto delle aliquote IMU da allegare alla deliberazione consiliare, a pena di non produrre effetti giuridici, come previsto dai commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019.

La stima delle entrate per quanto attiene l'IMU parte dalle unità immobiliari presenti in catasto urbano, secondo le diverse categorie catastali e/o destinazioni.

La flessibilità, fino ad oggi, lasciata dal legislatore alle determinazioni locali in termini di aliquote ha comportato un quadro tariffario molto articolato che lascia margini per eventuali interventi in termini di semplificazione. Il tendenziale aumento del gettito IMU nel tempo è collegato all'incremento di base imponibile in parte collegato anche ai risultati dell'attività di accertamento tributario.

La consistenza delle aliquote ed i regolamenti per l'applicazione del tributo sono disponibili sul sito del MEF in apposita pagina a questo dedicata.

TARI

In attesa dell'introduzione a pieno regime del nuovo sistema tariffario, l'Ente si riferisce all'articolo 1 che, dal comma 641 al comma 668, prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

La tariffa viene calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario redatto dall'ATO, definita nella norma autorità competente, al momento ancora non disponibile.

Per tutte le entrate di dubbia e difficile esazione, è stato provveduto ad accantonare, nell'apposito FCDE, fondi a garanzia dei rischi di realizzo dei crediti iscritti in bilancio.

Compartecipazione di tributi

E' confermata l'addizionale comunale all'Irpef nella misura dello 0,8% con fascia di esenzione fissata ad € 9.000,00.

Fondi da Amministrazioni Centrali

La previsione iscritta in bilancio di spettanza del Comune di Montevarchi, a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), è pari ad € 2.180.913,31. L'importo è stato stimato tenendo conto delle attribuzioni previste per l'anno 2022 e delle indicazioni riportate dalla normativa vigente in rapporto alla definizione dei trasferimenti in ragione alle percentuali di assegnazione sulla base dei costi standard. La previsione di entrata dovrà essere rivista a seguito delle scelte in materia di finanza locale che verranno adottate dal governo centrale.

Risulta confermata la corresponsione del cosiddetto contributo IMU/TASI, nella misura assegnata per l'anno 2022, in favore dei Comuni che sono stati penalizzati dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili. Tra tali comuni rientra anche questo Ente. La normativa vigente prevede che l'attribuzione del cosiddetto Fondo IMU TASI cesserà dall'anno 2023.

L'unica certezza, almeno in termini quantitativi, è la conferma e messa a regime della quota aggiuntiva del fondo Imu-Tasi, che vale 110 milioni di euro e interessa circa 1800 comuni. La storia di questo istituto risale agli anni bui della finanza locale, ma a partire dal 2019 il contributo si è articolato in due quote: la prima, per complessivi 190 milioni di euro, è attualmente prevista a regime e finanzia un trasferimento vincolato al finanziamento dei piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole e altre strutture di proprietà comunale; la seconda quota, che vale 110 milioni, rappresenta un'entrata libera, che a legislazione vigente è prevista solo fino al 2022. Lo schema di Legge di Bilancio per l'anno 2023, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, reca la previsione della stabilizzazione di questa seconda quota aggiuntiva del fondo Imu-Tasi.

Per l'anno 2023 non pare saranno attuati interventi di sostenimento finanziario collegati all'emergenza Covid 19. Gli ipotetici fondi che potessero ancora essere corrisposti verranno finalizzati secondo le indicazioni che saranno contenute nelle eventuali norme di assegnazione.

Trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'Ente. Si segnala che si tratta per lo più di trasferimenti regionali destinati a particolari fasce di cittadini, in cui l'ente è solo un soggetto intermedio.

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie derivano dalla vendita ed erogazione di servizi e sono costituite dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, dagli utili da

aziende speciali e partecipate e altri proventi. Sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti; all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza, con riferimento a strumentazione tecniche e modalità consolidate. La somma prevista in entrata del bilancio, per effetto della gestione associata del servizio di Polizia Locale tra i Comuni di Montevarchi e Terranuova Bracciolini, ricomprende anche le previsioni di incasso relative al Comune di Terranuova, le quali trovano contropartita, di pari importo, nella parte Spesa.

La previsione degli interessi attivi non ricomprende più la quota di interessi quale conguaglio che veniva corrisposto da parte di Consiag Spa, in rapporto alla regolazione del differenziale tassi sul contratto di finanziamento del 23/12/2003; contratto scaduto nel 2021 e ha prodotto l'entrata da conguaglio interessi fino all'anno 2022 compreso.

Tributi in conto capitale

Non sono previste entrate da tributi in conto capitale.

Contributi agli investimenti

Sono previsti contributi regionali iscritti in relazione ai finanziamenti previsti di provenienza regionale. La gran parte dei contributi sono connessi ad opere il cui finanziamento potrà essere assicurato dai fondi PNRR.

Altre entrate in conto capitale!

Le previsioni di entrata si riferiscono a quelle da proventi dei permessi a costruire, calcolate in rapporto ai rateizzi delle concessioni già rilasciate e a quelle in fase di probabile rilascio, e ad altre entrate da trasferimenti da soggetti privati. Tale tipologia di entrata è stata destinata al finanziamento di spese di investimento e di spesa corrente nelle rispettive percentuali del 53,32% e del 46,68%.

Accensione di Mutui e prestiti

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui per l'intero triennio di riferimento del bilancio.

Previsioni di spesa

Le previsioni afferenti ai 7 titoli di spesa del bilancio di previsione anni 2023-2025 sono riportate nella seguente tabella:

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	6.471.900,99	previsione di competenza	26.306.334,84	24.313.402,26	24.297.487,74	24.275.619,83
			di cui già impegnato		1.760.078,65	1.177.871,61	734.502,60
			di cui fondo pluriennale vincolato	329.235,00	336.156,00	329.235,00	329.235,00
			previsione di cassa	35.774.280,30	35.407.039,77		
Titolo 2	Spese in conto capitale	7.295.093,21	previsione di competenza	19.977.016,06	15.051.065,93	3.893.124,02	902.655,13
			di cui già impegnato		62.500,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	21.146.250,86	22.344.904,01		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza	478.385,29	440.771,11	372.307,25	387.304,17
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	478.385,29	440.771,11		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.000.000,00	1.000.000,00		
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.766.207,19	previsione di competenza	6.246.000,00	6.241.000,00	6.241.000,00	6.241.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	6.870.695,90	8.007.207,19		
TOTALE TITOLI		15.533.201,39	previsione di competenza	54.007.736,19	47.046.239,30	35.803.919,01	32.806.579,13
			di cui già impegnato		1.822.578,65	1.177.871,61	734.502,60
			di cui fondo pluriennale vincolato	329.235,00	336.156,00	329.235,00	329.235,00
			previsione di cassa	65.269.612,35	67.199.922,08		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		15.533.201,39	previsione di competenza	54.007.736,19	47.046.239,30	35.803.919,01	32.806.579,13
			di cui già impegnato		1.822.578,65	1.177.871,61	734.502,60
			di cui fondo pluriennale vincolato	329.235,00	336.156,00	329.235,00	329.235,00
			previsione di cassa	65.269.612,35	67.199.922,08		

Utilizzo risorse da rinegoziazione mutui.

Con l'art 3, c. 5-octies del D.L. 228/2021, è stato provveduto alla modifica dell'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2015, n. 78 prevedendo che, per gli anni dal 2015 al 2024, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui possano essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Spesa corrente

La spesa corrente relativa al triennio 2023/2025, è stata calcolata tenendo conto in particolare di:

- Personale in servizio
- Interessi su mutui in ammortamento attualmente tutti a tasso fisso
- Contratti e convenzioni in essere

- Spese per utenze e servizi di rete
- Quote di trasferimento obbligatorio all'ASL
- Quote di compartecipazione alla spesa per minori, anziani e disabili ricoverati in istituti, stimata in base agli utenti attualmente in carico
- Spese per le elezioni, controbilanciate da analoga previsione di entrata. In fase di impostazione del bilancio l'importo previsto è pari a € 44 mila per le elezioni europee del 2024 ed € 50 mila per le elezioni regionali nel 2025.

Ai fini del rispetto dell'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, si dà atto che i limiti di legge sono stati rispettati.

FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio contabile 4.2, al punto 3.3, prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (ad esempio, le sanzioni amministrative al codice della strada, i recuperi da accertamento tributario, ecc.). Per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), nel bilancio di previsione, e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di Rendiconto. Nel corso di ciascun esercizio, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità impedisce l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione, esigibili nell'esercizio, a copertura di spese esigibili nel medesimo esercizio. Allo scopo è stata stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato con riferimento all'entrate correnti per € 1.735.817,15 e in conto capitale per € 1.255,13, utilizzando la media aritmetica semplice dei rapporti annui fra incassi e accertamenti nei 5 esercizi precedenti, è stato iscritto nel bilancio 2023/2025, anno 2023, per complessivi € 1.737.072,28. L'accantonamento in bilancio è stato effettuato nel rispetto del limite del 100% del totale del Fondo calcolato e secondo le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.

Fondo Rischi Perdite Società Partecipate.

L'art. 21 del D.Lgs. 19 Agosto 2016, n.175 prevede che:

"1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di

esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione...omissis”.

Il risultato di esercizio conseguito dalle varie società partecipate da questo Ente che è stato preso a riferimento per definire l'accantonamento nel bilancio di previsione 2023-2025, è quello del 2022, ovvero dell'ultimo esercizio chiuso. L'accantonamento relativo, previsto nell'anno 2023, è pari ad € 0,00.

Sulla base del risultato 2022 che sarà conseguito dalle varie società partecipate dal Comune, sarà effettuata una nuova verifica e, eventualmente, effettuato gli accantonamenti dovuti in caso di risultati di fine esercizio negativi.

Fondo rischi

Gli stanziamenti di bilancio previsti nelle voci relative al fondo rischi sono stati previsti sulla base della ricognizione del contenzioso esistente con possibili oneri a carico del Comune.

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito “Fondo Rischi”.

- FONDO RISCHI SPESE LEGALI

È stato ritenuto congruo prevedere nel bilancio di previsione 2023-2025 un accantonamento annuo come di seguito indicato:

ANNO 2023 € 8.000,00;

ANNO 2024 € 8.000,00;

ANNO 2025 € 8.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2022 non è stato utilizzato l'accantonamento di competenza.

- FONDO RISCHI SPESE PASSIVITA' POTENZIALI

È stato ritenuto congruo prevedere nel bilancio di previsione 2023-2025 un accantonamento annuo come di seguito indicato:

ANNO 2023 € 10.000,00;

ANNO 2024 € 10.000,00;

ANNO 2025 € 10.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2022 non è stato utilizzato lo stanziamento di competenza.

In sede di Rendiconto 2021 è stata accantonata la somma € 78.540,00 a titolo fondo rischi contenzioso e maggiori spese legali, in riduzione rispetto all'esercizio precedente, perché risulta ridotto il rischio di soccombenza dell'Ente in relazione ad un contenzioso legato al regolamento urbanistico.

Fondo indennità di fine mandato

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, al paragrafo 5, punto 5.1. stabilisce, tra l'altro, che *“anche le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato “fondo spese per indennità di fine mandato del”. Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile”*.

L'accantonamento annuo ha tenuto conto di quanto stabilito dall'art.82, comma 8, lettera f), del D.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede l'integrazione dell'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia, a fine mandato, con una somma pari a una indennità mensile, spettante per ciascun anno di mandato; analogamente l'art. 10 comma 1 del Decreto del Ministero dell'Interno n. 119/2000 cita testualmente: “ A fine mandato, l'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia è integrata con una somma pari ad una indennità mensile spettante per 12 mesi di mandato, proporzionalmente ridotto per periodi inferiori all'anno”.

Sulla base di quanto sopra è stato effettuato i seguenti accantonamenti annuali:

ANNO 2023 € 3.753,00;

ANNO 2024 € 4.140,00;

ANNO 2025 € 4.140,00.

In sede di Rendiconto 2021 è stata accantonata, a titolo di indennità di fine mandato del Sindaco, la somma € 3.100,00, la quale verrà corrisposta cumulativamente a conclusione del 2° mandato quinquennale.

Fondo di riserva

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000, primi 3 commi:

“1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.

Gli stanziamenti annui del fondo di riserva sono superiori alla quote minime di legge, in rapporto alla spesa corrente, come di seguito indicato:

ANNO 2023: € 76.000,00, corrispondente allo 0,31% della spesa corrente;

ANNO 2024: € 76.000,00, corrispondente allo 0,31% della spesa corrente;

ANNO 2025: € 76.000,00, corrispondente allo 0,31% della spesa corrente.

Fondo di riserva di cassa

Il comma 2 quater del citato D.Lgs 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che:

“Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Il fondo di cassa deve essere determinato per non meno dello 0,2% del totale generale delle spese finali. E' stato stanziato, nell'apposito fondo di riserva di cassa dell'annualità 2023, la somma di € 7.000.000,00.

b) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Risultato presunto di amministrazione 2022: € 10.784.490,52.

Di cui:

- Parte accantonata	€	8.664.145,28
- Parte vincolata	€	580.000,00
- Parte destinata agli investimenti	€	780.000,00
- Parte disponibile	€	760.345,24

c) Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto.

Nel Bilancio 2023/2025 non è stata prevista l'applicazione del Risultato presunto di amministrazione.

d) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al programma delle opere pubbliche redatto ai sensi dell'art.21 del D. Lgs. 50/2016 e del D.M. 14/2018.

Per il triennio 2023/2025 non è stato previsto il ricorso all'indebitamento.

e) Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

Per le opere inserite nei Programmi delle Opere Pubbliche del Bilancio in corso e in quelli relativi al Bilancio 2023/2025 non si è determinata la necessità di prevedere FPV di spesa dato che la programmazione delle opere pubbliche non evidenzia investimenti la cui realizzazione sia prevista su più esercizi. E' ipotizzabile che alcuni investimenti debbano essere riprogrammati e trovare, eventualmente, collocazione diversa nel cronoprogramma nel caso che la realizzazione dell'intervento ne richieda l'esecuzione su più anni. In tal caso verranno modificati gli stanziamenti dei capitoli di spesa e dei correlati capitoli di FPV.

f) Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Non risultano sussistere prestate garanzie principali o sussidiarie a favore di enti o soggetti esterni all'Ente.

g) Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

L'Ente non ha mai sottoscritto contratti di finanza derivata.

h) Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'unico ente strumentale al Comune è l'ASP Montevarchi (ex Casa di Riposo). Il bilancio consuntivo è consultabile nel sito internet dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente" sezione Enti controllati Enti pubblici vigilati.

i) Partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Il Comune di Montevarchi detiene partecipazioni nei seguenti organismi:

Partecipazioni al 31/12/2021

RAGIONE SOCIALE	PARTECIPAZIONE %	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO 2021
Arezzo Casa Spa	7,80	€ 6.163.819,00	€ 62.978,00
Publiacqua Spa	0,06	€ 281.874.292,00	€ 15.389.496,00
C.S.A. Impianti Spa	4,05	€ 3.478.032,00	€ 818.520,00
C. S. A. Spa- in liquidazione	12,03	€ 1.170.982,00	€ 0,00
Valdarno Sviluppo Spa (in procedura di fallimento)	4,62	/	/
Consiag Spa	0,69	€ 251.777.938,00	€ 39.401.765,00
Centro Pluriservizi Spa	46,41	€ 1.755.471,00	€ 807,00
AF Montevarchi Spa	99,00	€ 1.214.450,00	€. 239.902,00
Toscana Piante e Fiori Scrl -in liquidazione	1,93	€ - 947.117,00	€. - 29.623.00

j) Altre informazioni.

Previsione flussi di cassa

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati avendo riguardo agli stanziamenti di competenza e dei residui e, per quanto riguarda l'entrata, in relazione alla:

- esigibilità dei crediti iscritti in bilancio (tenuto, quindi, conto dei crediti di dubbia esigibilità svalutati in sede di rendiconto);
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;
- riflessi della manovra tributaria in corso di approvazione.

Per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- ai debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.)
- scadenze contrattuali;
- cronoprogramma degli investimenti.

E' stato verificato che, salvo manovre statali di particolare rilievo sui termini di versamento di imposte e fondi perequativi, in vigore della normativa attuale, non sono prevedibili ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

La disponibilità di risorse di cassa è, attualmente, superiore al limite effettivamente utilizzabile in relazione alla programmazione degli investimenti nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate rispettando comunque i vincoli in materia di pagamenti;
- rispettare i termini di pagamento delle fatture pervenute a vario titolo.

I flussi di cassa risentono pesantemente del mancato versamento dei canoni gas metano da parte di Centria s.r.l. in relazione alla concessione del servizio pubblico di fornitura e distribuzione del gas metano e di gestione e manutenzione delle relative reti.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio è stato provveduto all'articolazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;

- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, soprattutto se collegati a entrate straordinarie nel loro ammontare;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

Gli stanziamenti delle entrate e spese non ricorrenti, nell'anno 2023, ammontano rispettivamente ad € 394.711,96 e € 434.438,51.

Vincoli in materia di pareggio di bilancio

La disciplina del pareggio di bilancio costituisce per le regioni e gli enti locali una recente regola contabile - in sostituzione del previgente patto di stabilità interno - mediante cui gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Essa, introdotta in via definitiva nell'ordinamento con la legge di bilancio 2017, stabilisce che il bilancio è in equilibrio quando presenta un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (armonizzazione dei sistemi contabili) come previsto dalla Legge di bilancio 2019 n.145/2018 – art.1, comma 820.

A decorrere dall'anno 2019, gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (Legge di bilancio 2019 n. 145/2018 – art.1, comma 821).

A decorrere dall'anno 2019 sono superate le norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (Legge di bilancio 2019 n. 145/2018 –art.1, comma 823).

A decorrere dall'anno 2019, sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Attualmente l'FPV è inglobato nel saldo, in modo stabile a partire dal 2020, anche se limitatamente alla quota finanziata da entrate finali (quindi al netto del debito e dell'avanzo).

Limiti di spesa

Si ricorda, ancora, che con l'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019 sono stati abrogati i limiti di spesa previsti dal D.L. 78/2010 (riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, formazione) e dall'art. 5, c 2 D.L. 95/2012 (acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi).

Non risultano abrogati i vincoli in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 L.228/2012.

Stanziamento fondo garanzia debiti commerciali

La previsione attuale, a fine mese di Novembre 2022, degli indicatori relativi al ritardo annuale dei pagamenti (pari a giorni -16,17) e al debito commerciale residuo non comporta l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al c. 862 della L.145/2018. Qualora, alla chiusura dell'esercizio, si verificasse la necessità di accantonare somme a tale scopo, l'Ente potrà provvedere entro il termine di legge di approvazione del bilancio di previsione.